

Cacciati i daini dal parco della maga Circe

CLEMENTE PISTILLI

CASE da adeguare ai pipistrelli, diminuzione della "pressione antropica" sul lago di Paola, dove si svolgono le gare di canottaggio, addio alle arrampicate sulle pareti del promontorio dove nidificano alcuni uccelli, stretta sulle demolizioni degli abusi edilizi. Queste sono solo alcune delle prescrizioni inserite nel rapporto sulla valutazione ambientale strategica del Piano del Parco Nazionale del Circeo, trasmesso dall'ente che gestisce l'area protetta alla Regione Lazio e strumento propedeutico all'approvazione del Piano stesso, con cui vengo-



Il promontorio del Circeo

no dettate le nuove regole tra Sabaudia, San Felice Circeo e parte delle isole pontine. Tutto dovrà diventare compatibile con il delicato ecosistema che caratterizza l'area, con tanto di possibili divieti d'accesso ai laghi salmastri, a tutela degli acquatici, e alle stesse spiagge. E previste l'eliminazione dei daini, delle specie vegetali esotiche dai giardini, la riduzione dei cinghiali, e la realizzazione di una forestiera a Zannone, nella villa del marchese Casati Stampa, a servizio dei ricercatori. "Il piano toglierà in realtà vincoli e garantirà sviluppo", assicura però il direttore del Parco, Paolo Cassola. Una battaglia sull'ecocompatibilità